

Per formare la Giunta

Manovra dorotea per un accordo coi fascisti a Cave

Dodici membri del comitato provinciale della DC si schierano con Simonelli - Frattura nel gruppo consiliare d.c. a Zagarolo - Lo scandalo della lottizzazione abusiva di valle Martella

Dodici componenti dell'esecutivo provinciale della DC, facendosi portavoce delle posizioni dei partiti assunti nel confronto del PSDI in Consiglio provinciale, nel corso del dibattito sulla lottizzazione abusiva di valle Martella, hanno approvato un ordine del giorno in cui si chiede la convocazione del comitato provinciale della DC «perché vengano presi determinati provvedimenti capillari di riportare il centro-sinistra in provincia di Roma su un

piano di laboriosa lealtà e coerenza agli impegni politici assunti».

L'ordine del giorno afferma che «ogni giorno che gli alleati di centro-sinistra hanno condotto e stanno conducendo in questo ultimo periodo tende pesantemente ad alterare lo scenario globale avvenuto nel gennaio 1965» e ritiene che «non potrebbe provvedere irreparabili conseguenze con ripercussioni anche in altri

organismi ove il centro-sinistra ha dato anche in passato prova di saper affrontare i problemi e le potestute d'economia della Provincia di Roma», rinnovando così nei confronti del PSDI la minaccia di provocare a Palazzo Valentini la crisi qualora i socialisti nei Comuni della provincia non rinuncino all'indipendenza autonoma e non si pieghino ai voleri del gruppo doroteo.

Il quale gruppo doroteo, intanto, mentre predica la fedeltà al centro-sinistra, senza peraltro rispettarne come ha denunciato anche l'avv. Antoni, gli impegni programmatici, e cioè i rapporti di simpatia e di solidarietà fra i due partiti, e i rapporti di mantenere rapporti con le altre forze democratiche di sinistra, cioè con il PCI e il PSIPUP, manovra dietro le quinte per concludere a Cave un accordo con i fascisti di Cittadella e i democristiani per l'impostazione antifascista data dai candidati locali alla campagna elettorale e quindi la fiducia degli elettori. La mossa che nell'intenzione di qualcuno dovrebbe servire come presa di posizione sul PSDI, potrebbe peraltro apprezzare a risultati del tutto diversi, mettendo in luce il vero volto del gruppo che domina nella DC, a Roma e in provincia.

I due partiti, intanto, si apprendono dalla crisi dello stesso della Giunta, si è avvicinata lentamente alla signorina Lynk attualmente il giovane che, per vari motivi, ha spaccato con il sellino posteriore della motoretta, ha strappato la borsetta contenente diecimila lire in contante e altri oggetti d'oro di scorsa valora.

La signorina Lynk ha chiesto invano aiuto: data l'ora tarda via dei Pettinari era quasi completamente deserta e i due scippatori hanno potuto allontanarsi indisturbati. Del fatto si stanno interessando i carabinieri.

Ancora una giornata nera per i poliziotti che indicano sulla morte del loro collega Mario Lagana. Anche ieri sono proseguiti gli interrogatori e gli accertamenti su persone che, per vari motivi, ha spaccato con il sellino posteriore della motoretta, ha strappato la borsetta contenente diecimila lire in contante e altri oggetti d'oro di scorsa valora.

In questi giorni gli inquirenti sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti

sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sui motivi dell'assassinio, il confuso bacanumero della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sem

Vittoria (2-1) dei rossoneri sul coraggioso Venezia**Il Milan continua a percorrere la strada della rinascita**

Una doppietta del redivivo Sormani ha deciso il risultato

MARCATORI: Sormani (M.) al 12' e al 25'; Dori (V.) al 29' della ripresa.

MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Sestini; Trapattoni, Rosato, Schmidinger; Lodetti, Riviera, Sormani, Madde, Amarillo.

VELENZA: Buhacec; Grossi, Mancini; Caneian, Nanni, Spagni; Bergoglio, Beretta, Benitez, Mazzola H. Dori.

ARBITRO: Gonella, di Asti.

NOTE: Giornata grigia, terreno di stagione. Nessun grave infortunio di gioco; qualche contatto tra i due avversari. Barluzzi, Mazzola H. Dori e Lodetti, ma tutta roba di poco conto. Ammuntito Caneian per un brutto fallo su Lodetti. Calcio d'angolo 5-3 per il Venezia. Spettatori ventimila in circa.

DALL'INVIAUTO

VENEZIA, 29 gennaio — Con una brillante doppietta del redivivo Sormani, il Milan è tornato ad assaporare, dopo un lungo periodo di squallida magria, la gioia del successo in trasferta. Suesso che cosa farà una grinta, che avrebbe una volta potuto assumere proporzioni più viste e visibili, non può essere, senza un paio di banali clamorosi errori dei suoi attaccanti. E il merito è suo, può ben dire, doppio, se si considera che il Venezia non gli ha dato un attimo di tregua, ribattendo colpo su colpo, comprimendolo per lunghi tratti nella sua area, prevedendolo con comune geniosità dal primo al novantasei.

E veniamo alla cronaca. Il primo brivido è per Barluzzi, al 6': gran slalom di Bertoglio, salito in area, per poi uscire, saltando in 10 metri, Barluzzi esulta debolmente, palla gol che attraversa tutta la luce della porta senza trovarne un piede amico (ce ne furono 4 a disposizione!) che la depositi in rete.

Ribatte il Milan e Rosato all'obbligo. Buhacec a un gran colpo per Barluzzi, al 16': Riva, caprezzato decisamente per Lodetti, che solo davanti ad portiere in uscita, gli spara proprio addosso. Gioco sempre alternato più a vittorie, quello neroverde, più ragionato quello rosoneggiante. Nessun grosso pericolo per il Milan.

Il Milan di qualche settimana fa non avrebbe sicuramente retto a quel ritmo e a quella battaglia, e ne sarebbe uscita a pezzi. Questo che, abituato a cogliere il Sant'Eleone, è invece un altro Milan, un Milan nuovo che, pur lasciando qua e là la maleducia, lo stridore di qualche ingrammaggio non ancora del tutto a posto, ha carattere e fiato in corpo. Oltre naturale, per le sue qualità di gioco ritornati finalmente valori rispolverati e valorizzati dalla ritrovata coscienza dei propri mezzi. Oh, intendiamoci, non siamo ancora al Milan di Wembley e nemmeno al Milan-standard che conoscerebbe la strada per arrivare a questo.

In difesa, per esempio, la meccanica degli scambi, la classica naturalezza dei disegni che avevano caratterizzato e nobilitato l'epoca Malдинi, sono ancora un sogno, tutto restando al livello intituzionale, oggi, per esempio, chiamato "Barzotto".

Al 27', Riva, caprezzato da quei pirotecnici trottolini che son Dori e Bergoglio. Trapattoni, in questi casi, resta-

va ancorato fuori area, a cercare Benitez, centravanti

di maglia mai regista di fatto, eroe di un troppo presto segnare. Mazzola H. Dori, dopo tempo e trovar modo di dare la sua valida mano. Ciabatta va così il tedesco, ma come poteva e fin dove poteva.

Dai suoi lunghi rinvii comunque, prendeva praticamente le mosse ogni azione dei rossoneri. Riviera in prima linea, colto, leggero. Riviera di questo confortante periodico, a far da calamita un abile gioco di finte a prevenire l'antiprodotto di Grossi, suo angelo custode, o il dribbling d'avvio ad evitare il tacco per inciso per le punte o l'apertura per i lati. Lodetti, oggi sua degnissima spalla. Davvero impressionante la metamorfosi di basileta. Ancora due o tre domeniche fa si trascinava astmatico sui guai e per il campo, le gambe molli e non alla par, le mani che non sapeva più abbracciare. Oggi qui a Venezia, lucido, comune, in finta ed in palla come ai suoi di migliori. S'è mangiato un goal fasto, ma quanto lavoro, quanto guadagno!

Arriviamo al suo livello anche Madde. Silvestri, potrebbe dire aver ritrovato il suo stile primogenito. Il giovane sottosegretario, sarà qualche altro giustificabilissimo motivo, è vuoto, stranito, incapace di un "campo": il suo dovere magari, bene o male lo fa, ma non un briciole di pia e serena finezza di cintismo. Quell'entusiasmo che, adesso, sembra animare persino lo scongiurato Sormani. Non siamo ancora al Sormani stagione d'oro, ma si muove con profitto, a dare l'ultimo passaggio a tentoni il dribbling. Un'auto che possa farci uscire lo stopper e liberargli il piedone per la borda buona. Adesso poi sembra aver sconfitto anche la iella e la cipolla di oggi non potrà che mettersi le ali. Il solito enigma è Amadio. Lui da fare, e non ha, ma se non si trova la sfida sul serio, teme, infine, ripete tutto, finché logicamente perde il filo... e la palla.

Al cospetto di questo Milan, il Venezia a testa alta. A vo-



VENEZIA-MILAN — Sormani viene anticipato da Buhacec al limite dell'area neroverde.

Superato (1-0) il Lugano in amichevole**Per la Samp vittoria meritata e preziose indicazioni**

Ha realizzato Fotia - Frustalupi non ha ancora un valido sostituto

3 a 1 sul terreno della Reggina**Una lezione dei cechi del Dukla**

MARCATORE: Nederost (D.) al 3' del p.t.; Macenovský al 12' al 29' della ripresa.

DUKLA: Vlitor; Cech, Novák; Drahák, Radec, Geleřa, Strunc (Brnensky), Míraž, Kuehori, Nederost, Macenovský.

REGGIO: Ferrari; Shumi (Muppo), Bartebet; Busi, Muñoz (Gutiérrez), Clevi (Mello); Balboni (Cesena), Mammì, Frantonic (Campagna), Florio (Cosimi), Rigotto.

ARBITRO: Palazzo, di Palermo.

NOTE: Giornata primaverile con 8000 spettatori circa. Angoli 4-1 per la Reggina (21).

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 29 gennaio — A conclusione di un incontro piuttosto spettacolare, il Dukla di Praga, reduce dal nulla di fatto conseguito all'Anisicora di Cagliari, ha sciorinato al Comunale il magnifico repertorio della scuola cestistica ceca, dimostrandone un inedito e inconfondibile talento.

Si riprende dopo il riposo col Sampdoria, una baionetta; mischia gigante in area militista e dopo un lungo batti e ribatti risolve la capocchia di stoppa del tedesco. Goal al 12'. Riviera, caprezzato, ferito in area neroverde, Sormani tenta sovente in rumba e senza la candida ingenuità del pessimista dell'attacco neroverde, avrebbe potuto esser nespole. Persino la proverbiale, teutonica freddezza di Schmidinger diventa un mito, una leggenda, oggi superquattro. Santi (e avevano spesso) da quei pirotecnici trottolini che son Dori e Bergoglio. Trapattoni, in questi casi, resta-va ancorato fuori area, a cercare Benitez, centravanti

di maglia mai regista di fatto, eroe di un troppo presto segnare. Mazzola H. Dori, dopo tempo e trovar modo di dare la sua valida mano. Ciabatta va così il tedesco, ma come poteva e fin dove poteva.

Distanze accortate al 29': Mazzola, sulla sinistra, si libera di Caneian e erosa; Benitez al volo, Balboni, Benitez, Trapattoni, ribatte di piede. Entra finalmente Dori e il goal è fatto. Una colossale, macroscopica vallata divorta da Amaraldo (tu per tu tu con Bubacco tre metri fuori della porta) al 33' e non c'è altro.

Non è stato comunque poco, e il pubblico, anche quello d'accesa parte neroverde se ne soddisfatto, a commentare in vaporoso.

Anche i giovani del «Viareggio» sono ultradifensisti**Nel deludente inizio si salvano il Burevestnik il Barcellona e il Napoli****DAL CORRISPONDENTE**

FIRENZE, 29 gennaio — Se non si fosse registrato il clamoroso successo dei sovietici del Burevestnik contro il Bresca nella ripetizione della gara sospesa sabato a causa della nebbia e al 3-3 fra

Schiacciatrice vittoria dei moscoviti

MARCATORE: Oleksanski al 5', Kondrachov all'11', Goutchakov al 18' su rigore, Goutchakov al 34', Koulikov al 40' del secondo tempo.

BUREVESTNIK: Lisyak (Siverstov); Kalonguine, Ivanov, Poussatchov, Goutchakov, Koulikov; Alyakherov, Kondrachov, Goutchakov, Oleksanski, Vlassov (Podkorytov).

BRESCIA: Celotti, Longhini, Nadali, Botti, Tomasin, Lanzani, Boldrini, Reboni, Braida, Lanzini (Zamboni), Ussali.

ARBITRO: Subrano, di Viareggio.

Barcellona e Napoli, di XIX Torneo internazionale di calcio, "Coppa Carnevale" di Viareggio alla prima tornata avrebbe offerto scarse emozioni.

Dopo la modesta esibizione dei Fiorentini, la gara di sabato era stata avaria anche di spunti tecnici. Fatta eccezione per l'incontro disputato allo Stadio dei Pirati fra spagnoli e napoletani, per quello di oggi in Italia di per sé altre volte sono risultati piuttosto monotone. Questo perché — mai quasi tutte le squadre presenti al torneo preferiscono adottare un gioco super-difensivo, con tanto di battute libere a spazzare la piazza area di rigore.

Fortunatamente c'è stato il 5-0 ottenuto dai rappresentanti di Mosca sui Bresciani e l'interessante gara Barcellona-Napoli a riportare un po' di vita nel campionato.

BUREVESTNIK: Lisyak (Siverstov); Kalonguine, Ivanov, Poussatchov, Goutchakov, Koulikov; Alyakherov, Kondrachov, Goutchakov, Oleksanski, Vlassov (Podkorytov).

BRESCHIA: Celotti, Longhini, Nadali, Botti, Tomasin, Lanzani, Boldrini, Reboni, Braida, Lanzini (Zamboni), Ussali.

ARBITRO: Subrano, di Viareggio.

Gli ospiti, con il loro dop-

più attesa in quanto le squadre non si conoscono, e che nei rispettivi "return-match" il gioco e lo spettacolo saranno diversi. Lo speriamo come lo è della scorsa settimana dall'XIX Torneo internazionale andasse a buon fine hanno lavorato mesi su mesi impegnandosi finanziariamente per allestire una manifestazione del genere, tutta quale partecipano squadre di tutta Europa, con 20 mila di lire al biglietto.

Comunque, i dirigenti del Centro giovani calciatori, ai quali si deve l'iniziativa e il proseguimento della manifestazione, avevano regalato un primo brutto colpo l'hanno già ricevuto dalla Fiorentina, che nel duello con i sovietici ha trionfato. Chi ci ha rimesso è stato il Burevestnik, il Barcellona e Napoli, che si sono trovate di fronte alla scorsa settimana di nazionali. Chi ci ha rimesso è stato il Barcellona, il Napoli, comunque, si incontreranno nuovamente domani sul terreno di Lucca, mentre sempre domani saranno di nuovo in campo i sovietici del Burevestnik (Sivertsov), il Barcellona e il Napoli.

Qualcuno a questo punto potrebbe obiettare che gli sfririnanziati risultati scaturiti nella prima giornata possono essere il frutto di una tattica

della Fiorentina, dai

spunti tecnici.

La compagnia sovietica, che conta nelle sue file giocatori di ottimo livello tecnico, a prima vista adattata a una

attaccante, ha invece

scatenato un gioco

monotono.

Questo perché —

mai quasi tutte le

squadre presenti al

torneo di Viareggio sono

state avarie anche di spunti

tecnici.

Le spese per la

organizzazione

del torneo sono state

abbastanza elevate.

Quindi, chi ha

investito

molte somme

non ha

potuto

risparmiare.

Quindi, chi ha

investito

molte somme

non ha

potuto

risparmiare.

Quindi, chi ha

investito

molte somme

non ha

potuto

risparmiare.

Quindi, chi ha

investito

molte somme

non ha

potuto

risparmiare.

Quindi, chi ha

investito

molte somme

non ha

potuto

risparmiare.

Quindi, chi ha

investito

molte somme

non ha

potuto

risparmiare.

Quindi, chi ha

investito

molte somme

non ha

potuto

risparmiare.

Serie C: il Perugia preme l'acceleratore

Determinanti le assenze di Vicino e Turchetto nella capolista (1-1)

La Maceratese costretta al pari con la Ternana

Negati due rigori ai locali per atterrimento di Dugini - Del Negro ha colpito la traversa

MARCATORE: Bonasson CT al 13^o del p.t.; Rega (NL) al 10^o del s.t.
ATTHI: Gennari; Morbidoni, Atti; Prema, Rega, Del Negro, Berti, Marchi, Dugini, Maresca.

TERNANA: Gonnella, Pantrica, Bonasson, Nicolini, Favaretto, Casasini, Baetina, Cignani, Bellisario, Marinai, Merello.

ATTTHI: Cattivello, di Pozzolo dei Fiumi.

DAL CORRISPONDENTE

Macerata, 29 gennaio

Il pareggio odierno della capolista è il terzo casalingo, e se da una parte mette in evidenza una certa difficoltà dei biancorossi ad impostare partite d'attacco, dall'altra dobbiamo dire che oggi la storia ha iniziato notevolmente contro i locali. La Maceratese, già colpita dai fulmini della Lega per le squallide di Vicino e Turchetto, si è vista privata di Feresi colpito da influenza. Inoltre nel corso della gara, Berti ha ricevuto un colpo alla gamba destra al 25° del primo tempo, che lo ha reso inutilizzabile per il resto dell'incontro. Ma non basta, c'è stata anche una traversa colpita da Del Negro, e in più due calci di rigore sono stati negati dal direttore di gara per atterrimento di Dugini in piena area.

Il primo tempo ha visto la prevalenza degli umbi, che lungi dai chiudersi in difesa, hanno operato azioni veloci e d'attacco che hanno permesso loro di arrivare alla segnatura. La ripresa è stata tutta biancorossa nonostante l'infortunio di Berti. Dei locali è mancato completamente il reparto d'attacco, che già debole per se stesso si è visto privato dell'appporto di due uomini come Vicino e Turchetto, quest'ultimo molto più pratico nel tiro a rete che Alessandrini. Vicino ha fatto sentire la sua assenza, ed infatti, il suo ruolo, ricoperto da Mazzanti, è stato quello che più ha dettato nell'intero incontro.

Durante il primo tempo i locali non riuscivano ad ingannare il ritmo giusto, e non solo per l'assenza di validi elementi, ma anche per una errata impostazione, troppo difensiva. Vero è che la difesa biancorossa poco spazio, ma non si spiega come la rete di quest'ultimi sia venuta fuori, visto che a segnare è stato il terzino sinistro Bonasson. A nostro parere le punte del Maceratese spazavano in campo, lasciando ai difensori avversari la possibilità di arrivare fino alla porta di Genari.

La Ternana deve essere soddisfatta del risultato. In verità dobbiamo dire che non ha meritato del tutto la divisione dei punti, anche se essa ha dimostrato una buona fedeltà alla monotonie della Maceratese e gli sbagliamenti iniziali. Per il resto gli umbi hanno cercato di mantenere la palla al centro campo, specialmente dopo la segnatura, operando con spruzzi veloci e intropiati. Qualche uomo più pericoloso hanno avuto in Marinai l'ideatore e il suggeritore del goal. Per il resto essi sono sui piano di una squadra di metà classifica.

I locali hanno ancora avuto la loro forza nel reparto difensivo. Rega, Atti e Morbidoni hanno letteralmente an-

IL PUNTO

Stop alla capolista

Un'altra battuta d'arresto della Maceratese che non è riuscita a piegare la «rediviva» Ternana sul proprio campo. Con questo risultato, la prima in classifica, che alcune domeniche fa si poteva considerare la protagonista del girone, ride diminuire le sue possibilità di promozione, non soltanto per il fatto che il Perugia si è portato a due punti, ma per il calo che ha registrato l'intera squadra.

Ora la Maceratese dovrà stare molto attenta a non

far altri passi falsi perché a ridosso, oltre al Perugia, c'è anche l'Anconitana, che è riuscita a racimolare un punto sul difficile campo di Jesi. Nel primo B c'è da registrare anche la vittoria della Spezia contro la Pistoiese, vittoria che porta i liguri nel gruppo di testa. Montre la lotta per le prime posizioni è diventata alquanto incerta, in fondo alla classifica ben cinque squadre si trovano a contare a quota 13: Ravenna, Vis Pesaro, Rimini, Jesi e Torres, tutti quindi lascia prevedere un girone di ritorno molto combattuto sia per la promozione che per le retrocessioni.

Per la cronaca dobbiamo sconsigliare le due azioni che hanno fruttato la rete agli ospiti e ai locali: nel primo tempo al 13° segnato dagli umbi, Marziani, e ancora una volta questa è passata al centro dove l'accorrente Bonasson inizia, mentre l'estremista Gennari si prendeva invano in tutto.

Nella ripresa al 10°, dopo una fitta di palloni nell'area di Germano, in un'azione di calciata, Marziani batteva da Mazzanti. Dici con la testa passata all'accorrente Bonasson inizia, mentre l'estremista Gennari si prendeva invano in tutto.

In fondo alla classifica Trapani e Frosinone appurano per ora le scuderie predilette. Il Trapani non conquista, ed annulla tutte le risultato bianco con l'Atellano e il Frosinone è stato battuto a Barletti per 1-0. Le speranze di salvezza di queste due squadre sono riposte in qualche scivolone della Massiminiana e DD Ascoli: squadre che non hanno offerto prove molto brillanti.

Carlo Giuliani

Massimo Gattafone

Jesina-Anconitana (1-1)

Alta tensione nel duello di campanile

Niente da fare per l'Empoli 1-0

Tutto facile per la Torres

DAL CORRISPONDENTE

Sassari, 29 gennaio

L'esordio casalingo di Vicino Vianò alla guida della squadra sarda, ha coinciso con una netta vittoria che lo stimolizza rispettivamente a riconoscimenti d'i

Empoli: Cicali, Bajola, Cherubini, Poletti, Carletti, Vigorito, Magri, Lombardi, Zimolo, Paganini, De Martini, ARBITRO: Lazarini, di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

Sassari, 29 gennaio

L'esordio casalingo di Vicino Vianò alla guida della squadra sarda, ha coinciso con una netta vittoria che lo stimolizza rispettivamente a riconoscimenti d'i

Empoli: Cicali, Bajola, Cherubini, Poletti, Carletti, Vigorito, Magri, Lombardi, Zimolo, Paganini, De Martini, ARBITRO: Lazarini, di Milano.

L'Empoli scende quindi in campo con propositi difensivi tenendo sempre più la palla in mano, mettendo le ali in moto. Una tattica suadente che lavoravano dei preziosi palloni per il quinto di punta.

Con questo modulo, la squadra sarda ha potuto svolgere una gran mole di gioco che meglio organizzato, avrebbe dato e potrebbe dare dei frutti, più concreti. I dati che è giusto sottolineare a favore dei padroni di casa sono forniti dalle encyclopedie di tutti i giornali, e come esempio per il ruolo più pratico per il suo ruolo, ma oggi doveva vedersela con un Vettori che sta crescendo oltre misura di giorno in giorno e inoltre rimaneva troppo isolato all'attacco per cui non gli restava che tentare la so-

uzione di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

Primo derby marchiato dal ritmo di ritorno e per la prima volta in questi anni, la gara è stata decisamente a favore dei padroni di casa: sono tornati dalla encyclopedie di tutti i giornali, e come esempio per il ruolo più pratico per il suo ruolo, ma oggi doveva vedersela con un Vettori che sta crescendo oltre misura di giorno in giorno e inoltre rimaneva troppo isolato all'attacco per cui non gli restava che tentare la so-

uzione di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tutti avversari. Ha giocato un 4-2-4-2, con il centrocampista alternato a raccanimenti, e i Giallorossi (dall'arrivo di Gherardi) si sono assicurati d'attaccare al massimo l'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare il Campaniello (dal 19° al 26°) per gravi scorciatoie e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Paganini.

